



Consiglio  
dell'Unione europea

Bruxelles, 1° ottobre 2020  
(OR. en)

11225/20  
ADD 27

JAI 751  
FREMP 81  
AG 45  
POLGEN 168

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, direttore, per conto della segretaria generale della Commissione europea
Data:	30 settembre 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2020) 326 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE Relazione sullo Stato di diritto 2020 Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Svezia che accompagna il documento COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Relazione sullo Stato di diritto 2020 La situazione dello Stato di diritto nell'Unione Europea

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2020) 326 final.

---

All.: SWD(2020) 326 final

Bruxelles, 30.9.2020  
SWD(2020) 326 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

**Relazione sullo Stato di diritto 2020  
Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Svezia**

*che accompagna il documento*

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Relazione sullo Stato di diritto 2020  
La situazione dello Stato di diritto nell'Unione Europea**

{COM(2020) 580 final} - {SWD(2020) 300 final} - {SWD(2020) 301 final} -  
{SWD(2020) 302 final} - {SWD(2020) 303 final} - {SWD(2020) 304 final} -  
{SWD(2020) 305 final} - {SWD(2020) 306 final} - {SWD(2020) 307 final} -  
{SWD(2020) 308 final} - {SWD(2020) 309 final} - {SWD(2020) 310 final} -  
{SWD(2020) 311 final} - {SWD(2020) 312 final} - {SWD(2020) 313 final} -  
{SWD(2020) 314 final} - {SWD(2020) 315 final} - {SWD(2020) 316 final} -  
{SWD(2020) 317 final} - {SWD(2020) 318 final} - {SWD(2020) 319 final} -  
{SWD(2020) 320 final} - {SWD(2020) 321 final} - {SWD(2020) 322 final} -  
{SWD(2020) 323 final} - {SWD(2020) 324 final} - {SWD(2020) 325 final}

## SINTESI

Il sistema giudiziario svedese è caratterizzato da un elevato livello di indipendenza percepita della magistratura. Per promuovere ulteriormente tale indipendenza la Svezia ha avviato, nell'ambito di un'indagine trasversale ai partiti, un iter parlamentare volto a esaminare determinati elementi del quadro costituzionale correlati al potere giudiziario. Una recente modifica del codice di procedura civile ha inoltre codificato le norme che disciplinano l'assegnazione delle cause. Il governo ha promosso un'iniziativa legislativa per affrontare le sfide relative alla digitalizzazione del sistema giudiziario. Nello specifico, è in parte possibile completare determinate fasi del procedimento giudiziario online, per quanto riguarda sia la presentazione delle cause che la trasmissione delle citazioni.

Secondo i sondaggi, la Svezia è percepita come uno dei paesi meno corrotti dell'UE e del mondo. Il codice penale classifica come reato la maggior parte delle forme di corruzione pubblica e privata. Sebbene non esista un'ampia strategia codificata contro la corruzione, il governo ha annunciato l'iniziativa di elaborare un piano d'azione nazionale per contrastare tale fenomeno. Le istituzioni pubbliche si sono guadagnate la reputazione di trasparenza amministrativa e hanno creato un quadro affidabile e funzionale di prevenzione della corruzione. Le attività di lobbying non sono regolamentate dalla legge. Un elemento centrale dell'approccio svedese alla prevenzione della corruzione è rappresentato dall'ampio diritto all'informazione, il quale prevede che i funzionari pubblici siano autorizzati a divulgare informazioni ai media. Sono in atto misure per garantire la protezione degli autori di segnalazioni ed è in corso un riesame per valutare la necessità di modifiche in considerazione della direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La corruzione internazionale rimane un'area di rischio.

La Svezia vanta una lunga tradizione di regolamentazione delle libertà e del pluralismo dei media. Le garanzie giuridiche relative alla libertà e al pluralismo dei media derivano sia dal quadro costituzionale che dal quadro legislativo e sembrano essere pienamente rispettate nella pratica. L'autorità svedese di regolamentazione dei media presenta solide garanzie di indipendenza, sancite dalle disposizioni costituzionali. Non sono emerse questioni di rilievo nell'ambito della trasparenza della proprietà dei media, nonostante l'assenza di norme specifiche per le imprese che operano in tale settore. La Svezia dimostra inoltre di disporre di un solido sistema di protezione dei giornalisti. Le condizioni in cui operano i giornalisti svedesi sono ritenute tra le più favorevoli al mondo. Ciononostante, nel 2020 sono stati segnalati alcuni episodi di minacce fisiche e online nei loro confronti.

Una particolare caratteristica del sistema di bilanciamento dei poteri è rappresentata da un processo di redazione delle norme inclusivo e strutturato. Tale processo è utilizzato per il già citato esame del quadro costituzionale relativo al potere giudiziario. Nel quadro di tale processo verrà presa in considerazione anche una riforma della procedura di modifica della Costituzione come mezzo per rafforzare la protezione delle strutture di base del sistema democratico. Diverse autorità indipendenti svolgono un ruolo di tutela dei diritti fondamentali ed è in corso un processo di riforma volto a estendere il mandato dell'Istituzione nazionale per i diritti umani. Il governo ha inoltre predisposto strumenti specifici per il dialogo con la società civile.

## **I. SISTEMA GIUDIZIARIO**

Il sistema giudiziario svedese si divide in due rami: le giurisdizioni ordinarie, costituite da 48 tribunali distrettuali, sei corti d'appello e la Corte suprema; e le giurisdizioni amministrative con 12 tribunali amministrativi, quattro corti amministrative d'appello e la Corte suprema amministrativa. Sono inoltre previsti due tribunali speciali<sup>1</sup>. L'Amministrazione giudiziaria nazionale, ente facente capo al ministero della Giustizia, è responsabile della gestione generale dei tribunali, inclusa la distribuzione delle risorse, del personale e delle attrezzature. Il comitato indipendente di candidatura dei giudici<sup>2</sup> presenta le candidature per tutte le nomine giudiziarie<sup>3</sup>, in base alle quali il governo nomina i giudici<sup>4</sup>. La Procura svedese<sup>5</sup> è indipendente e separata dal governo. L'Ordine degli avvocati svedesi è un'associazione indipendente e autonoma istituita dalla legge<sup>6</sup>.

### **Indipendenza**

**Il livello percepito di indipendenza della magistratura è sempre molto elevato.** In generale, l'80 % dei cittadini e delle aziende ritiene che il livello di indipendenza degli organi giurisdizionali e dei giudici in Svezia sia "molto buono" o "abbastanza buono"<sup>7</sup>. Tale livello percepito di indipendenza della magistratura è rimasto nel complesso stabile e dal 2016 per l'opinione pubblica è leggermente aumentato.

**È iniziato un processo di riforma volto a rafforzare ulteriormente l'indipendenza della magistratura.** A seguito di una richiesta avanzata dal Parlamento nel 2018, nel febbraio del 2020 il governo ha istituito una commissione d'inchiesta<sup>8</sup> sul rafforzamento della salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza della magistratura. L'indagine trasversale ai partiti è coordinata dal Presidente della Corte suprema e dispone di un mandato per esaminare diversi aspetti del quadro svedese per l'indipendenza della magistratura, al fine di presentare proposte di modifiche legislative e costituzionali<sup>9</sup>. La commissione valuterà

---

<sup>1</sup> Il tribunale del lavoro e il tribunale per l'intelligence e la sicurezza. Per la descrizione della struttura giudiziaria, cfr. CEPEJ (2020), Study on the functioning of judicial systems in the EU Member States.

<sup>2</sup> Il comitato di candidatura dei giudici si compone di nove membri: cinque giudici attuali o ex giudici proposti dai tribunali, due laureati in giurisprudenza operanti al di fuori del sistema giudiziario (un avvocato proposto dall'Ordine degli avvocati, l'altro proposto dall'Associazione svedese delle autorità locali e delle regioni e dall'Agenzia svedese dei datori di lavoro governativi) e due rappresentanti dei cittadini. I cittadini sono nominati dal parlamento (e di norma sono membri del parlamento), mentre gli altri sette membri sono nominati dal governo.

<sup>3</sup> Il comitato di candidatura dei giudici, dopo la valutazione dei requisiti dei candidati, presenta una proposta motivata (in genere una graduatoria composta da tre candidati) al governo, che nomina il giudice. Se il governo intende scegliere un candidato non incluso tra quelli proposti dal comitato di candidatura dei giudici, tale comitato deve avere l'opportunità di presentare un parere sul candidato. Di fatto, dal 2011, anno in cui è entrato in vigore il sistema attuale, il governo ha sempre aderito alla proposta.

<sup>4</sup> Legge sulla nomina dei giudici ordinari (2010:1390).

<sup>5</sup> Strumento di governo, capo 12, articolo 2.

<sup>6</sup> Codice di procedura civile, capo 8.

<sup>7</sup> Grafici 44 e 46 del quadro di valutazione UE della giustizia 2020. Il livello percepito di indipendenza della magistratura è classificato come segue: molto basso (l'indipendenza della magistratura è considerata abbastanza buona o molto buona da meno del 30 % dei rispondenti), basso (dal 30-39 % dei rispondenti), medio (dal 40-59 %), alto (dal 60-75 %), molto alto (da più del 75 %).

<sup>8</sup> In Svezia è frequente che l'istituzione di una commissione d'inchiesta faccia parte del processo legislativo; cfr. sezione IV.

<sup>9</sup> La commissione inoltre valuterà il modo in cui sono adottate le modifiche costituzionali (cfr. sezione IV) e le eventuali limitazioni alla libertà di associazione per le organizzazioni terroristiche. Governo svedese, disposizioni della commissione: rafforzamento della salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza della magistratura.

l'ipotesi che sia la Costituzione a disciplinare il numero dei giudici della Corte suprema amministrativa e la loro età di pensionamento<sup>10</sup>. Il mandato della commissione prevede che tale riflessione avvenga, tra l'altro, in considerazione della recente giurisprudenza della Corte di giustizia<sup>11</sup>. Secondo il mandato, l'obiettivo sarebbe proteggere i giudici da qualunque possibile interferenza dovuta a un abbassamento dell'età di pensionamento previsto dal diritto ordinario. La questione della regolamentazione del numero dei giudici in entrambe le corti supreme sarà valutata in considerazione del dibattito in corso nell'ambiente accademico giuridico svedese, nell'ambito del quale è stato suggerito che una variazione del numero dei giudici potrebbe rappresentare uno strumento di influenza politica. La commissione valuterà inoltre l'opportunità di rafforzare l'indipendenza dell'Amministrazione giudiziaria nazionale<sup>12</sup>. Se la commissione ritiene giustificato tale rafforzamento, rientra nel suo mandato proporre l'istituzione di un Consiglio di giustizia o di un Consiglio dell'Amministrazione giudiziaria nazionale<sup>13</sup>, composto principalmente da giudici, in linea con le raccomandazioni del Consiglio d'Europa<sup>14</sup>. I lavori della commissione sono in fase iniziale e comprenderanno una revisione dei sistemi esistenti in altri Stati membri dell'UE. I risultati saranno presentati nel febbraio 2023. Particolarmente degno di nota è il metodo inclusivo per la stesura di tale riforma, che comprende la procedura trasversale ai partiti e l'attenzione riservata alla recente giurisprudenza della Corte di giustizia.

**Le norme per l'assegnazione delle cause sono state codificate.** La modifica del codice di procedura civile prevede che l'assegnazione delle cause debba basarsi su criteri oggettivi stabiliti in precedenza dal tribunale e non debba essere tale da influenzare l'esito o lo stato di avanzamento della causa<sup>15</sup>. In tal modo si codifica la prassi già esistente e si garantisce che le norme per l'assegnazione delle cause siano definite di diritto, in linea con le raccomandazioni del Consiglio d'Europa<sup>16</sup>. I dettagli pratici per l'assegnazione delle cause continuano a essere descritti nel regolamento interno o nelle analoghe norme degli organi giurisdizionali<sup>17</sup>.

## Qualità

**L'Amministrazione giudiziaria nazionale ha richiesto risorse aggiuntive per far fronte all'aumento del carico del lavoro.** In seguito all'aumento delle risorse sia della polizia che della Procura, disposto per rafforzare le loro capacità investigative<sup>18</sup>, i tribunali di primo grado hanno assistito a un notevole incremento del numero di cause penali in entrata. Per gestire questo aumento del carico di lavoro, l'Amministrazione giudiziaria nazionale ha

---

<sup>10</sup> Attualmente per i giudici valgono le norme generali sul pensionamento previste dalla legge in materia di tutela dei lavoratori.

<sup>11</sup> Sentenza della Corte di giustizia del 24 giugno 2019, *Commissione/Polonia*, C-619/18. Cfr. pag. 7 delle disposizioni della commissione.

<sup>12</sup> La commissione d'inchiesta si esprimerà inoltre sulla possibilità che per determinate cause la Corte suprema e la Corte suprema amministrativa si riuniscano in un forum speciale.

<sup>13</sup> Attualmente l'Amministrazione giudiziaria nazionale è presieduta da un direttore generale nominato dal governo.

<sup>14</sup> Raccomandazione CM/Rec(2010)12 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, punti 26 e 27.

<sup>15</sup> Codice di procedura civile, capo 4, articolo 11 bis.

<sup>16</sup> Il Consiglio d'Europa raccomanda che l'assegnazione delle cause all'interno di un tribunale segua criteri oggettivi predeterminati al fine di tutelare il diritto a un giudice indipendente e imparziale. Cfr. in particolare la Raccomandazione CM/Rec(2010)12 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, punto 24; parere n. 19 (2016) del CCJE, *The Role of Court Presidents*; ENCJ, *Minimum Judicial Standards IV - Allocation of Cases*: ENCJ Report 2013-2014.

<sup>17</sup> Contributo della Corte suprema svedese alla relazione sullo Stato di diritto 2020, pag. 5.

<sup>18</sup> Nel 2018-19, presso la Procura sono stati creati circa 90 nuovi posti di lavoro, inclusi 40 nuovi pubblici ministeri.

chiesto di incrementare gli stanziamenti a favore dei tribunali per il periodo 2021-2023<sup>19</sup> al fine di coprire i costi del personale giudiziario aggiuntivo, la formazione e le riforme volte a migliorare l'efficienza dei tribunali<sup>20</sup>.

**Sono in corso iniziative per far fronte alle sfide relative all'uso della comunicazione digitale nella magistratura svedese.** In Svezia resta possibile solo in parte completare determinate fasi del procedimento giudiziario online per quanto riguarda sia la presentazione delle cause che la trasmissione delle citazioni e non esiste la possibilità di monitorare online le fasi di un'azione legale<sup>21</sup>. Non è possibile neanche accedere online alle sentenze di primo grado<sup>22</sup>. Per consentire e agevolare la comunicazione digitale nelle azioni legali e migliorare il servizio ai cittadini, il governo ha proposto un disegno di legge, presentato per la prima volta nell'agosto del 2019 volto, tra l'altro, a rendere possibile la presentazione di documenti per l'avvio delle procedure civili e di altri tipi di procedure online, presentare una procura in formato digitale ed eliminare i requisiti superflui relativi alle copie cartacee<sup>23</sup>. La proposta è stata inoltrata al Parlamento nel giugno 2020. In caso di approvazione, si prevede che la maggior parte delle disposizioni entri in vigore nel gennaio 2021.

## **Efficienza**

**Il sistema giudiziario svedese non sta affrontando sfide particolari in materia di efficienza, nonostante un numero notevolmente elevato di cause amministrative in entrata.** Per quanto riguarda la durata delle cause sia civili e commerciali che amministrative, il sistema svedese si attesta su un livello medio. Il numero di cause amministrative in entrata è particolarmente elevato, mentre dal 2016 il numero di cause amministrative pendenti ha continuato a crescere leggermente. Il risultato è che il tasso di ricambio per le cause amministrative è sceso nel 2016 e nel 2017, ma mostra un andamento positivo per il 2018, avvicinandosi di nuovo al 100 %, con tempi medi ancora relativamente bassi per la risoluzione delle cause amministrative<sup>24</sup>. Durante la pandemia da COVID-19 non è stato decretato alcun lockdown generale, di conseguenza i tribunali hanno in gran parte proseguito con le normali attività, con qualche cancellazione e rinvio di audizioni per motivi di salute pubblica<sup>25</sup>.

## **II. QUADRO ANTICORRUZIONE**

La Svezia ha in buona parte approntato il quadro legislativo e giudiziario per combattere e prevenire la corruzione. Sebbene la Svezia non si sia dotata di un'ampia strategia anticorruzione codificata per iscritto, il governo prevede di elaborare un piano d'azione nazionale per contrastare tale fenomeno. La dimensione preventiva e repressiva della corruzione è disciplinata da numerose disposizioni giuridiche e da altre disposizioni regolamentari, da norme specifiche relative alle agenzie governative oltre che da autorità giudiziarie e di contrasto. Nell'ambito della Procura, il nucleo anticorruzione nazionale è l'organo inquirente specializzato, responsabile di tutte le indagini penali relative alla corruzione e alla corruzione internazionale. L'unità nazionale di polizia anticorruzione,

---

<sup>19</sup> Per i tribunali sono stati chiesti circa 60 milioni di EUR (628 milioni di SEK), con ulteriori richieste per i patrocinii legali e i tribunali competenti in materia di immigrazione.

<sup>20</sup> Amministrazione giudiziaria nazionale, numero sempre maggiore di cause dinanzi ai tribunali nazionali.

<sup>21</sup> Grafico 27 del quadro di valutazione UE della giustizia 2020.

<sup>22</sup> Grafico 28 del quadro di valutazione UE della giustizia 2020.

<sup>23</sup> Governo svedese, comunicazione digitale nelle azioni legali.

<sup>24</sup> Grafici 2-15 del quadro di valutazione UE della giustizia 2020.

<sup>25</sup> Ad es. Amministrazione giudiziaria nazionale, statistiche dovute al coronavirus.

nell'ambito dell'autorità di polizia svedese, ha il compito sia di indagare sui reati di corruzione che di assicurare una funzione preventiva sostenendo diverse autorità pubbliche nella stesura di politiche anticorruzione. Altri organismi, quali l'Istituzione di controllo nazionale, l'autorità nazionale garante della concorrenza, il Consiglio nazionale per la prevenzione della criminalità e la polizia finanziaria (la UIF svedese e una parte dell'autorità di polizia) sono responsabili della prevenzione e delle indagini sulla corruzione, oltre ad avere competenze legali e di controllo.

**La Svezia ottiene un punteggio di 85/100 nell'indice di Transparency International sulla percezione della corruzione, collocandosi al terzo posto nell'Unione europea e al quarto posto a livello mondiale.** Dai risultati dello Speciale Eurobarometro sulla corruzione per il 2020 risulta che il 40 % degli intervistati ritiene diffusa la corruzione (media UE: 71 %) e che il 9 % dei cittadini pensa di essere vittima in prima persona di episodi di corruzione nel proprio quotidiano (media UE: 26 %) <sup>26</sup>. Per quanto riguarda le imprese, il 30 % reputa diffusa la corruzione (media UE: 63 %) e il 12 % pensa che la corruzione rappresenti un problema nello svolgimento della propria attività imprenditoriale (media UE: 37 %). Il 55 % dei cittadini ritiene che l'efficacia dei procedimenti penali sia sufficiente per dissuadere dalle pratiche di corruzione (media UE: 36 %), mentre il 48 % delle imprese ritiene che le persone e le imprese condannate per corruzione di un alto funzionario siano punite in modo adeguato (media UE: 31 %) <sup>27</sup>.

**La Svezia ha in buona parte approntato il quadro giuridico per rendere penalmente perseguibile la corruzione.** Il codice penale svedese <sup>28</sup> disciplina i reati penali quali la ricezione e il pagamento di una tangente, il traffico di influenza e il finanziamento della corruzione per negligenza. La pena per la ricezione o il pagamento di tangenti può corrispondere a sanzioni o pene detentive per un massimo di due anni (termine di prescrizione di cinque anni). La pena per il pagamento o la ricezione di particolare gravità di tangenti varia da sei mesi a sei anni di reclusione (termine di prescrizione di dieci anni). Inoltre, reati quali la condotta impropria di un funzionario o la violazione dell'obbligo di riservatezza sono disciplinati dal codice penale. La legge sul pubblico impiego, adottata nel 1994, prevede anche che la responsabilità disciplinare per l'inadempimento degli obblighi si manifesti sotto forma di avvertimenti o riduzione dei salari. La legge vieta altresì il coinvolgimento dei dipendenti in attività che possono pregiudicare la fiducia nell'imparzialità del loro lavoro o che possono nuocere alla reputazione dell'autorità <sup>29</sup>.

**Sebbene non esista un'ampia strategia nazionale codificata contro la corruzione, il governo ha annunciato l'iniziativa di elaborare un piano d'azione nazionale per contrastare tale fenomeno.** Il piano d'azione sarà presentato alla fine del 2020 e le discussioni con le autorità competenti sono in una fase iniziale. L'intento è riesaminare i lavori di prevenzione esistenti e individuare le necessità di nuove misure contro la corruzione, ad esempio consentendo un coordinamento e una collaborazione più efficaci ed efficienti tra le principali autorità.

**La responsabilità di combattere e prevenire la corruzione è distribuita tra diverse autorità.** Dal 2017 l'Agenzia per l'amministrazione pubblica dirige una rete nazionale

---

<sup>26</sup> Eurobarometro 502 (2020).

<sup>27</sup> Eurobarometro 482 (2019).

<sup>28</sup> Capo 10, articolo 5 quater del codice penale <https://www.government.se/press-releases/2020/01/an-up-to-date-english-translation-of-the-swedish-criminal-code/>.

<sup>29</sup> Se nell'esercizio delle attività commerciali di un'azienda si verifica un episodio di corruzione, a tale azienda può essere comminata una sanzione da 5 000 SEK a 500 000 000 SEK.

anticorruzione e svolge attività di ricerca e coordinamento delle politiche, a sostegno del buon governo e della lotta alla corruzione<sup>30</sup>. L'Istituzione di controllo nazionale, tra le cui responsabilità rientrano competenze legali e di controllo, si occupa sia delle verifiche finanziarie che di quelle non finanziarie all'interno delle organizzazioni del settore pubblico. Il Consiglio nazionale per la prevenzione della criminalità opera come organo di competenza del governo nell'ambito del sistema giudiziario<sup>31</sup>. L'Associazione svedese delle autorità locali e delle regioni (SALAR)<sup>32</sup> ha coordinato una serie di seminari sulla prevenzione della corruzione. Inoltre, la polizia finanziaria funge da unità di informazione finanziaria (UIF) e partecipa alle indagini che si svolgono nell'ambito dell'autorità di polizia. Secondo il Consiglio nazionale svedese per la prevenzione della criminalità (BRÅ)<sup>33</sup>, nel 2018 sono stati segnalati 297 casi di ricezione di tangenti e 143 casi di offerta di tangenti. La corruzione internazionale rimane un'area di rischio, poiché la Svezia è tra i paesi con il maggior numero di multinazionali pro capite e l'azione penale nei confronti di questo tipo di corruzione è limitata dal requisito della doppia incriminabilità, nonché dal requisito della responsabilità delle società<sup>34</sup>.

**Il nucleo anticorruzione nazionale (NACP), in seno alla Procura, è responsabile di tutte le indagini penali relative alla corruzione e alla corruzione internazionale.** Nel nucleo, incentrato unicamente sulla lotta alla corruzione, lavorano circa 10 pubblici ministeri e due contabili. L'Agenzia ha dovuto affrontare una serie di sfide in termini di capacità analitica e di risorse in considerazione del numero di casi oggetto di indagine e sottoposti a processo, con il rischio di non poter trattare un caso entro il termine di prescrizione. L'unità nazionale di polizia anticorruzione (NACPU) è stata creata con l'obiettivo di riunire in un'unica sede le competenze nazionali necessarie per indagare sui reati di corruzione e consta di 27 membri, inclusi 14 agenti di polizia, sei investigatori civili e quattro contabili forensi. Oltre a indagare sui reati di corruzione, l'unità svolge anche una funzione preventiva di sostegno delle agenzie pubbliche nell'elaborazione di politiche anticorruzione. L'NACPU fornisce inoltre corsi di formazione a diverse autorità e organizzazioni in Svezia sulla lotta alla corruzione.

**Alcune categorie di funzionari sono tenute a presentare una dichiarazione della situazione patrimoniale, come pure i parlamentari e i ministri.** La legge (2018:1625) che disciplina l'obbligo per determinati funzionari pubblici di segnalare la disponibilità di strumenti finanziari contiene disposizioni relative a tale obbligo anche per i ministri e per alcuni funzionari di autorità pubbliche, comuni e regioni. I ministri devono segnalare la propria disponibilità di strumenti finanziari presso gli enti governativi. I membri della direzione di un'autorità pubblica sono inoltre tenuti a segnalare il caso in cui l'autorità sia in possesso di informazioni privilegiate. Il governo decide quali autorità pubbliche sono soggette a tale obbligo di segnalazione. Tali autorità stabiliscono quale dei funzionari esterni alla direzione avrà il compito di effettuare la segnalazione in base al loro accesso alle informazioni privilegiate. Anche i comuni e le regioni indicano quale tra le loro autorità

---

<sup>30</sup> Per maggiori informazioni cfr: <http://www.statskontoret.se/var-verksamhet/myndighetsnatverket-mot-korruption/>. L'Agenzia organizza dalle quattro alle sei riunioni di rete l'anno. Nel corso del 2019, un totale di 150 autorità pubbliche ha partecipato alle riunioni organizzate dalla rete.

<sup>31</sup> Gli esperti del BRÅ partecipano attualmente a un gruppo di lavoro promosso dal governo sulla cultura del silenzio nelle organizzazioni svedesi, segnatamente sull'uso e il trattamento, ad esempio, degli autori di segnalazioni.

<sup>32</sup> Il SALAR opera come organizzazione di datori di lavoro (inclusa la totalità dei comuni e delle regioni) e come organizzazione che rappresenta e sostiene il governo locale.

<sup>33</sup> Brå, Reati affrontati.

<sup>34</sup> A tal proposito, cfr. anche OCSE (2017), Sweden's Laws on Corporate Responsibility for International Bribery need Urgent Reform.



pubbliche è opportuno che sia soggetta all'obbligo di segnalazione. Dopo le elezioni, i membri del Parlamento sono tenuti a dichiarare determinate attività economiche entro le quattro settimane successive alla prima riunione del Riksdag. Le informazioni contenute nelle dichiarazioni dei membri del Parlamento sono conservate in un registro pubblico tenuto dall'amministrazione del Riksdag. I dati sono cancellati dal registro al termine della legislatura. Ai documenti ufficiali si applica anche il principio dell'accesso pubblico, il che significa che le dichiarazioni dei membri del Parlamento devono essere rese disponibili anche su richiesta.

**Sono in vigore misure atte a garantire la protezione degli autori di segnalazioni e a incoraggiare la denuncia dei casi di corruzione.** Ai sensi della legge 2016:749 sugli autori di segnalazioni, un datore di lavoro non può sottoporre a ritorsioni i dipendenti o i lavoratori interinali che abbiano denunciato gravi irregolarità nelle attività di tale datore di lavoro<sup>35</sup>. La protezione si compone di vari elementi: la libertà di comunicare informazioni, di acquisire informazioni strategiche, il diritto all'anonimato. Alla fine di maggio 2019, il governo ha avviato una revisione volta a preparare il recepimento della direttiva UE sulla segnalazione di irregolarità e valutare eventuali modifiche della legislazione svedese in relazione alla direttiva<sup>36</sup>.

**Per gli alti funzionari sono state introdotte norme relative al fenomeno delle "porte girevoli", mentre le attività di rappresentanza di interessi continuano a non essere regolamentate.** Nel 2018 è stato adottato il regolamento riguardante il fenomeno delle "porte girevoli"<sup>37</sup>, che impone limitazioni ai ministri, ai membri del Gabinetto e ai segretari dei dipartimenti che ottengono lavori e incarichi in organizzazioni diverse dal governo o dal settore pubblico. Il presente regolamento si applica alle transizioni verso attività non statali, anche quando i ministri e i sottosegretari di Stato intendono assumere un nuovo incarico o dedicarsi a una nuova occupazione in attività non statali, o ancora avviare un'impresa. Con "attività non statali" si intendono tutte le attività in cui lo Stato non è l'autorità responsabile. Il regolamento si applica anche alle aziende totalmente o parzialmente di proprietà dello Stato. Lo speciale organo di esame, il comitato per il riesame delle restrizioni transitorie del Gabinetto e dei segretari dei dipartimenti esamina i trasferimenti verso tutte le attività per le quali il governo non è il datore di lavoro. Per quanto riguarda le attività di rappresentanza di interessi, non esiste alcun obbligo specifico per la registrazione dei rappresentanti di interessi o per la segnalazione di contatti tra funzionari pubblici e rappresentanti di interessi. Il GRECO ha preso atto della mancanza di norme elaborate per regolamentare i rapporti con i rappresentanti di interessi unitamente alla tendenza degli ex funzionari pubblici a diventare rappresentanti di interessi<sup>38</sup>.

**L'ampio diritto di accedere pubblicamente alle informazioni rappresenta l'elemento fondamentale dell'approccio svedese alla prevenzione della corruzione.** I funzionari pubblici hanno il diritto di divulgare informazioni ai media, l'opinione pubblica ha il diritto di

---

<sup>35</sup> Inoltre, secondo la legge sulla libertà di stampa e la legge fondamentale sulla libertà di espressione, ciascuno ha il diritto, senza conseguenze, di fornire informazioni su qualsiasi argomento per la pubblicazione.

<sup>36</sup> Secondo le autorità, determinate disposizioni della direttiva (UE) 2019/1937 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione non hanno equivalenti nel diritto svedese, per quanto concerne ad esempio l'obbligo per le aziende di certe dimensioni di istituire canali interni per la segnalazione delle violazioni. La direttiva protegge inoltre un gruppo di persone più ampio rispetto alla legge sugli autori di segnalazioni. (Contributo della Svezia alla relazione sullo Stato di diritto 2020).

<sup>37</sup> Regeringen, Karens införs för statsråd och statssekreterare.  
<https://www.regeringen.se/pressmeddelanden/2018/02/karens-infors-for-statsrad-och-statssekreterare/>.

<sup>38</sup> GRECO, Quinto esercizio di valutazione – Relazione di valutazione.

partecipare alle riunioni degli organi decisionali (Parlamento, assemblee dei consigli di contea) e alle udienze. Le restrizioni a tale principio sono chiaramente previste dalla legge per tutelare una quota limitata di importanti interessi pubblici e privati<sup>39</sup>.

### **III. PLURALISMO DEI MEDIA**

Il quadro giuridico svedese in materia di pluralismo dei media si fonda sulle garanzie che derivano sia dal quadro costituzionale<sup>40</sup> che dal diritto derivato. La libertà di espressione è garantita dalla Costituzione sia nella legge fondamentale sulla libertà di espressione che nella legge sulla libertà di stampa. Per quanto riguarda l'autorità di regolamentazione dei media, l'autorità svedese per la stampa e la radiotelevisione (*Myndigheten för press, radio och tv*), status e competenze sono disciplinati dalla Costituzione<sup>41</sup> e dalla legge sulla radio e la televisione<sup>42</sup>. Il sistema giuridico svedese non prevede alcuna legge settoriale specifica in merito alla trasparenza della proprietà dei media<sup>43</sup>.

**La Svezia ha introdotto efficaci misure di salvaguardia per l'indipendenza dell'autorità di regolamentazione dei media.** L'autorità svedese per la stampa e la radiotelevisione gode dello status di autorità amministrativa indipendente<sup>44</sup>. L'autorità ha l'obbligo giuridico di garantire il proprio sostegno alla libertà di espressione, alla diversità, all'indipendenza e all'accessibilità. Dell'autorità fanno parte due organi decisionali indipendenti: la Commissione svedese per la radiodiffusione e la Commissione delle sovvenzioni ai mezzi di comunicazione. L'ultima edizione dell'Osservatorio del pluralismo dei media (MPM 2020)<sup>45</sup> ha rilevato un rischio molto basso per quanto riguarda l'indipendenza e l'efficienza dell'autorità svedese di regolamentazione dei media. Nel 2018 è stata avviata un'indagine per valutare l'applicazione da parte della Svezia della direttiva sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS), comprese le disposizioni relative all'indipendenza e all'efficienza delle autorità nazionali di regolamentazione dei media<sup>46</sup>. La relazione che ne è risultata<sup>47</sup> è stata presentata al governo nell'agosto 2019 con la conclusione che il modello di governance svedese fornisce un elevato livello di indipendenza a tutte le autorità svedesi, inclusa l'autorità competente per i mezzi di informazione. Secondo la relazione e come confermato dai rappresentanti dell'autorità svedese per la stampa e la radiotelevisione, le principali misure di salvaguardia derivano dal capo 12, articolo 2 dello strumento di governo, che stabilisce il principio generale di indipendenza delle autorità amministrative svedesi<sup>48</sup>. La

---

<sup>39</sup> Legge sulla libertà di stampa.

<sup>40</sup> La Costituzione svedese è composta da quattro leggi fondamentali: lo strumento di governo, l'atto di successione, la legge sulla libertà di stampa e, segnatamente per quanto riguarda la Commissione svedese per la radiodiffusione, la legge fondamentale sulla libertà di espressione.

<sup>41</sup> Parti pertinenti della Costituzione: lo strumento di governo e la legge fondamentale sulla libertà di espressione

<sup>42</sup> Legge sulla radio e la televisione.

<sup>43</sup> La Svezia si colloca al quarto posto nell'indice mondiale della libertà di stampa per il 2020 di Reporter senza frontiere.

<sup>44</sup> Definito nello strumento di governo, nella legge fondamentale sulla libertà di espressione e nella legge sulla radio e la televisione.

<sup>45</sup> Osservatorio del pluralismo dei media 2020.

<sup>46</sup> È opportuno ricordare che la direttiva riveduta sui servizi di media audiovisivi (direttiva AVMS) definisce una serie di specifiche garanzie per l'indipendenza e l'efficienza delle autorità nazionali di regolamentazione dei media.

<sup>47</sup> Relazione 2019 dal titolo "Una legge per il rinnovamento di radio e televisione - attuazione delle modifiche alla direttiva AV"

<sup>48</sup> Ai sensi del relativo articolo 2. "nessuna autorità pubblica, tra cui il Riksdag (il Parlamento) o l'organo decisionale di un'autorità locale, può definire il modo in cui un'autorità amministrativa si pronuncia in un

Svezia è attualmente in procinto di recepire la direttiva AVMS riveduta. Ciò potrebbe comportare ulteriori modifiche legislative volte a rafforzare l'indipendenza dell'autorità di regolamentazione dei media, segnatamente nell'ambito della nomina dei suoi membri<sup>49</sup>. I rappresentanti dell'autorità svedese per la stampa e la radiotelevisione hanno inoltre comunicato di aspettarsi una maggiore ripartizione del bilancio<sup>50</sup>.

**La Svezia dispone di un consolidato quadro di autoregolamentazione nel settore dei media.** Il sistema è totalmente su base volontaria ed è finanziato da quattro organizzazioni di stampa e quattro società di radiodiffusione<sup>51</sup>. Il difensore civico per i mezzi di comunicazione, incaricato di gestire le denunce relative ai contenuti editoriali di quotidiani, riviste, mezzi radiotelevisivi e i loro siti web e social media, è nominato da una commissione formata dal difensore civico parlamentare, dal presidente dell'Ordine degli avvocati svedesi e dal presidente del National Press Club. Il difensore civico per i mezzi di comunicazione garantisce inoltre il rispetto del codice deontologico di autoregolamentazione per la stampa, la radio e la televisione<sup>52</sup>. I ricorsi contro le decisioni del difensore civico per i mezzi di comunicazione sono esaminati dal Consiglio dei media, composto da quattro giudici, 16 rappresentanti delle organizzazioni operanti nel settore dei media che partecipano al regime di autoregolamentazione e 12 rappresentanti dei cittadini.

**Per quanto riguarda la trasparenza della proprietà dei media, il sistema giuridico svedese non prevede alcuna legislazione specifica per il settore dei media.** Come evidenziato dall'MPM 2020<sup>53</sup>, tutte le aziende sono tenute a rispettare il quadro generale che si basa sulla legge svedese in materia di relazioni finanziarie (legge sulla trasparenza), che impone a tali aziende la trasparenza in merito agli assetti proprietari. È inoltre opportuno che le aziende rispettino la legge sulla concorrenza, che disciplina la concentrazione di proprietà. In base a tale regime, tutte le aziende svedesi sono tenute a informare l'autorità svedese garante della concorrenza in merito al loro assetto proprietario e a presentare relazioni annuali, che contengono anche le informazioni sulla proprietà. Tali relazioni dovrebbero essere accessibili al pubblico (come pure la pubblicazione dei loro siti web). L'MPM 2020 evidenzia tuttavia un livello medio di rischio per la trasparenza della proprietà dei media a causa dell'assenza di uno specifico quadro riguardante i media. Allo stesso tempo, secondo i rappresentanti dell'autorità svedese per la stampa e la radiotelevisione<sup>54</sup> non sono state espresse preoccupazioni in merito all'identificazione dei proprietari dei servizi di media<sup>55</sup>.

**La Svezia si avvale di un solido quadro per la tutela e le attività dei giornalisti.** Le condizioni in cui operano i giornalisti svedesi sono ritenute tra le più favorevoli al mondo. In

---

caso particolare in relazione all'esercizio di pubblici poteri nei confronti di un singolo soggetto o di un'autorità locale o in relazione all'applicazione della legge".

<sup>49</sup> Contributo della Svezia alla relazione sullo Stato di diritto 2020, punti 28 e 29.

<sup>50</sup> Informazione ricevuta in occasione della visita virtuale in Svezia nel quadro della preparazione della relazione sullo Stato di diritto 2020

<sup>51</sup> Sono compresi l'associazione svedese degli editori di media, l'associazione degli editori di periodici, l'unione svedese dei giornalisti, il National Press Club, la radio svedese (SR), la televisione svedese (SVT), la radio pedagogica svedese (UR) e TV4.

<sup>52</sup> Disponibile all'indirizzo: <https://medieombudsmannen.se/about-the-media-ombudsman/code-of-ethics-for-press-radio-and-television-in-sweden/#>.

<sup>53</sup> Osservatorio del pluralismo dei media 2020.

<sup>54</sup> Informazione ricevuta in occasione della visita virtuale in Svezia nel quadro della preparazione della relazione sullo Stato di diritto 2020

<sup>55</sup> Va rilevato che la direttiva riveduta AVMS invita gli Stati membri ad adottare misure legislative purché i fornitori di servizi di media soggetti alla loro giurisdizione rendano accessibili le informazioni relative al loro assetto proprietario, inclusi i titolari effettivi.

Svezia, l'MPM 2020 ha segnalato un basso livello di rischio in materia di autonomia editoriale<sup>56</sup>. A tal proposito, la legge sulla libertà di stampa disciplina l'autonomia nel nominare e licenziare i caporedattori. Inoltre, un notevole numero di organizzazioni di media e di giornalisti ha elaborato iniziative di autoregolamentazione correlate all'indipendenza editoriale. Per quanto riguarda la diffamazione, la reclusione è una delle sanzioni previste sia per la diffamazione che per la calunnia, a mezzo stampa o attraverso i media audiovisivi, secondo la legge sulla libertà di stampa (capo 7) e la legge fondamentale sulla libertà di espressione (capo 5), congiuntamente al codice penale svedese<sup>57</sup>. Tuttavia, come riferito dall'International Press Institute<sup>58</sup>, in Svezia i procedimenti penali per diffamazione che interessano i media sono rari, a causa dei molti requisiti che le suddette leggi prevedono per l'istruzione delle cause. Eppure, alcune fonti, tra cui Reporter senza frontiere<sup>59</sup> e il Consiglio nazionale svedese per la prevenzione della criminalità (Brå)<sup>60</sup>, hanno riferito di minacce a cui sono esposti alcuni giornalisti per la loro attività professionale. Il numero di giornalisti esposti a commenti offensivi è passato dall'80 % nel 2013 a circa il 70 % nel 2019<sup>61</sup>. Nel 2019 la piattaforma del Consiglio d'Europa per la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti<sup>62</sup> non ha riportato alcuna segnalazione riguardante la Svezia. Nel 2020 la piattaforma ha pubblicato tre segnalazioni riguardanti casi di attacchi ai giornalisti sia di tipo fisico che virtuale<sup>63</sup>. L'autorità di polizia svedese ha avviato azioni specifiche che interessano i diritti e le libertà fondamentali, compresi i reati contro i giornalisti. Ciò ha determinato l'istituzione di punti di contatto nazionali, la dotazione di personale supplementare per il sostegno alle vittime di tali reati e l'assegnazione di ulteriori finanziamenti<sup>64</sup> per indagare più approfonditamente sui reati contro la democrazia e i reati generati dall'odio<sup>65</sup>. Un presidente della commissione di inchiesta<sup>66</sup>, nominato dal governo nel maggio 2020, sta attualmente riesaminando, tra le altre questioni, la tutela penale per determinate funzioni vitali della società, compresi i giornalisti. Si prevede che tale processo valuti l'ipotesi di prendere in considerazione ulteriori garanzie legislative in materia di libertà di espressione<sup>67</sup>. Inoltre i giornalisti beneficiano di un solido quadro per l'accesso alle informazioni. Secondo l'MPM 2020<sup>68</sup>, sono chiaramente definite le disposizioni giuridiche relative all'accesso alle informazioni e alle restrizioni basate sulla protezione della privacy e sulla riservatezza e i

---

<sup>56</sup> Osservatorio del pluralismo dei media 2020.

<sup>57</sup> Mappatura della depenalizzazione della diffamazione (2020).

<sup>58</sup> International Press Institute, Media Laws Database, consultabile all'indirizzo: <http://legaldb.freemedia.at/legal-database/>.

<sup>59</sup> Reporter senza frontiere, Svezia.

<sup>60</sup> Brå, Minacce e violenza.

<sup>61</sup> JMG, Odio e minacce continuati nei confronti dei giornalisti svedesi.

<sup>62</sup> Piattaforma del Consiglio d'Europa per la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti – Svezia.

<sup>63</sup> I casi segnalati riguardavano: le minacce e l'incitamento all'odio sui social media (comprese le minacce di morte) nei confronti di un vignettista in seguito alla pubblicazione di una sua illustrazione satirica, la morte di un caporedattore della rivista online Balochistan Times (l'autopsia iniziale ha lasciato numerosi dubbi e non è stato possibile escludere l'ipotesi che la morte fosse legata alla sua attività professionale) e l'attacco a un blogger di origine cecena, molto probabilmente a causa delle sue attività online.

<sup>64</sup> Circa 970 000 EUR (10 milioni di SEK).

<sup>65</sup> Contributo della Svezia alla relazione sullo Stato di diritto 2020, punti 33-36.

<sup>66</sup> Governo svedese, Il governo sta conducendo dei colloqui con il settore dei media e la polizia in merito alle minacce e all'odio nei confronti dei giornalisti.

<sup>67</sup> A tal proposito, è opportuno osservare che, in linea con le norme europee, si raccomanda di istituire un quadro legislativo esaustivo che consenta ai giornalisti e agli altri attori del settore dei media di contribuire al dibattito pubblico in modo efficace e senza timori. CM/Rec(2016)4 del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.

<sup>68</sup> Osservatorio del pluralismo dei media 2020.

portatori di interessi, come il difensore civico svedese per i mezzi di comunicazione, ritengono che tale diritto sia pienamente rispettato e correttamente attuato nella pratica<sup>69</sup>.

#### **IV. ALTRE QUESTIONI ISTITUZIONALI RELATIVE AL BILANCIAMENTO DEI POTERI**

La Svezia ha un sistema parlamentare unicamerale, in cui un Comitato legislativo garantisce un controllo di costituzionalità ex ante, mentre in casi concreti i giudici possono effettuare un controllo di costituzionalità ex post. Le proposte di legge possono essere presentate dal Parlamento o dal governo, con quest'ultimo che di fatto ne formula la maggior parte. Il cancelliere della Giustizia, i difensori civici parlamentari e il difensore civico per le pari opportunità svolgono un ruolo importante nel sistema di bilanciamento dei poteri.

**La promulgazione della legislazione è caratterizzata da un processo particolarmente inclusivo.** Il processo di elaborazione delle leggi parte da una fase di indagine, in cui la materia in oggetto deve essere prima analizzata e valutata di norma dai funzionari del ministero competente, da una commissione d'inchiesta, che opera in modo indipendente rispetto al governo, o ancora da un presidente della commissione di inchiesta (indagine individuale)<sup>70</sup>. Dall'indagine nasce un progetto di proposta di legge. Come previsto dalla Costituzione<sup>71</sup>, le autorità coinvolte e i portatori di interessi devono avere l'opportunità di esprimere un parere attraverso la cosiddetta procedura di rinvio, per un periodo standard di tre mesi. Pur essendo indirizzata alle autorità e ai portatori di interessi, essa è aperta anche a eventuali altre organizzazioni o persone fisiche. La suddetta proposta e i pareri ricevuti sono pubblicati sul sito web del governo. In base ai risultati dell'indagine e alla procedura di rinvio, il governo redige il progetto di legge. Tale processo comprende la stesura di una valutazione d'impatto, che per le proposte che producono un impatto sulle condizioni di lavoro o sulla competitività delle aziende deve essere presentata al Swedish Better Regulation Council (consiglio svedese per la migliore regolamentazione)<sup>72</sup>. La commissione d'inchiesta sul rafforzamento della salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza della magistratura illustra bene l'importanza di tale processo inclusivo per questioni delicate quali lo Stato di diritto. Garantisce la rappresentanza dei diversi partiti politici e della magistratura ed è presieduta dal presidente della Corte suprema. Il calendario della commissione evita anche di eseguire tale procedura in tempi stretti, per cui i risultati sono attesi per il 2023.

**Il Consiglio sulla legislazione è responsabile di esaminare ex ante la costituzionalità delle leggi.** Prima che vengano presentati al Parlamento, il Consiglio sulla legislazione, composto da ex giudici e giudici attuali della Corte suprema e della Corte suprema amministrativa<sup>73</sup>, esamina le proposte di legge del governo e formula un parere non vincolante sulla conformità della proposta alla Costituzione e all'ordinamento giuridico nel suo complesso, garantendo che i principi dello Stato di diritto siano rispettati<sup>74</sup>. Anche un

---

<sup>69</sup> Informazione ricevuta in occasione della visita virtuale in Svezia nel quadro della preparazione della relazione sullo Stato di diritto 2020.

<sup>70</sup> Riksdag, Legiferazione.

<sup>71</sup> Strumento di governo, capo 7, articolo 2.

<sup>72</sup> La decisione di non effettuare alcuna valutazione d'impatto deve essere giustificata, come stabilito nell'ordinanza (2007:1244) sulla valutazione d'impatto nei regolamenti. In merito alla consultazione del Consiglio per una migliore regolamentazione, cfr. l'ordinanza (2011: 118) sulle autorità che hanno ottenuto un parere del Consiglio svedese di regolamentazione.

<sup>73</sup> I membri sono generalmente nominati per un anno conformemente ai principi sanciti dagli organi giurisdizionali.

<sup>74</sup> La legislazione prevede eccezioni nel caso in cui un esame da parte del Consiglio non avrebbe rilevanza o ritarderebbe la procedura in modo da recare grave pregiudizio.

comitato del *Riksdag* (il Parlamento) può sollecitare un parere del Consiglio sulla legislazione. Pur non avendo la Svezia una Corte costituzionale, in fase di pronuncia in merito a casi concreti tutti i giudici possono valutare la conformità delle leggi alla Costituzione o a regolamenti superiori e devono quindi disapplicare eventuali disposizioni incompatibili (tale operazione è definita "valutazione normativa"). Qualora una legge sia stata adottata in contrasto con il parere del Comitato legislativo, i giudici possono tenerne conto nell'ambito della valutazione normativa<sup>75</sup>.

**La Svezia sta prendendo in esame una riforma della procedura di modifica della propria Costituzione.** Attualmente, le modifiche costituzionali possono essere adottate a maggioranza semplice, ma richiedono due decisioni consecutive del Parlamento separate da un'elezione parlamentare<sup>76</sup>. Oltre alla riforma della magistratura, la Commissione d'inchiesta sul rafforzamento della salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza della magistratura esaminerà anche una serie di possibili cambiamenti da apportare al modo in cui le modifiche costituzionali vengono adottate. Secondo il mandato della commissione, la questione è in fase di studio alla luce dei recenti sviluppi che hanno avuto luogo in altri paesi e che evidenziano l'importanza di una solida protezione delle strutture di base del sistema democratico<sup>77</sup>. La Commissione d'inchiesta valuterà, in particolare, l'opportunità di richiedere la maggioranza qualificata, l'ipotesi di prevedere la partecipazione alla decisione di un numero minimo di membri del Parlamento e la necessità che le elezioni tenute tra le due decisioni siano elezioni ordinarie. Anche i risultati di questa parte di indagine saranno presentati nel 2023.

**Diverse autorità indipendenti svolgono un ruolo nella salvaguardia dei diritti fondamentali.** Il difensore civico per le pari opportunità è rappresentato dall'istituzione nazionale svedese per i diritti umani (NHRI) e dall'autorità per la parità, accreditate nel 2011 con lo status B dall'Alleanza globale delle istituzioni nazionali per i diritti umani per quanto riguarda la sua conformità ai principi di Parigi promossi dalle Nazioni Unite, e il suo mandato è limitato alle questioni di uguaglianza e non comprende i diritti umani in senso più ampio<sup>78</sup>. Nel 2018 il governo ha avviato un'indagine per presentare una proposta avente per oggetto la creazione di una NHRI con mandato pieno in materia di diritti umani. La relazione d'inchiesta che ne è seguita è stata presentata nel 2019<sup>79</sup> ed è stata sottoposta a consultazione; nella sua dichiarazione di governo del 2019, la Svezia ha formalmente annunciato la creazione di una NHRI<sup>80</sup>. La rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani (ENNHRI)<sup>81</sup> ha presentato alcune osservazioni alla relazione d'inchiesta, mettendo in luce la necessità di garantire tutele sufficienti per l'indipendenza e la responsabilità pubblica della nuova istituzione. Sia i difensori civici parlamentari (nominati dal Parlamento e operanti per suo conto) che il cancelliere della Giustizia (nominato dal governo e operante per suo conto) vigilano inoltre sull'applicazione delle leggi e di altri regolamenti da parte delle autorità pubbliche, compresi i tribunali e i giudici. Entrambe le istituzioni possono avviare procedure

---

<sup>75</sup> Contributo della Corte suprema svedese alla relazione sullo Stato di diritto 2020, pag. 15.

<sup>76</sup> Strumento di governo, capo 8, articolo 14.

<sup>77</sup> Governo svedese, Disposizioni della commissione: rafforzamento della salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza della magistratura, pagg. 2-5.

<sup>78</sup> Contributo della rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani alla relazione sullo Stato di diritto 2020, pag. 215.

<sup>79</sup> Governo svedese, Proposta per la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani in Svezia.

<sup>80</sup> Governo svedese, Dichiarazione del governo del 10 settembre 2019, pag. 18.

<sup>81</sup> Rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani, riguardo alla consultazione sulla proposta di creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani in Svezia (Ds 2019:4).

disciplinari nei confronti di alti funzionari pubblici, tra cui i giudici<sup>82</sup>, e possono formulare pareri non vincolanti in merito al trattamento di una questione da parte di un'autorità pubblica o di un giudice (ciò vale esclusivamente per l'applicazione di leggi e procedure da parte di un tribunale o di un giudice, ma non per il contenuto essenziale della decisione di un tribunale). Nel febbraio 2020, il Parlamento ha deciso di istituire un'inchiesta parlamentare allo scopo di verificare lo status costituzionale, il mandato e le attività dei difensori civici parlamentari, la cui presentazione è prevista per maggio 2022<sup>83</sup>.

**Il governo ha predisposto strumenti specifici per il dialogo con la società civile.** Lo spazio civico della Svezia è considerato aperto<sup>84</sup>. Dal 2017 il governo ha messo in atto un metodo specifico per le diverse forme di dialogo con la società civile, denominato "*sakråd*" (forum di consultazione tematico)<sup>85</sup>, inoltre un organismo nazionale per il dialogo e la consultazione tra il governo e la società civile, istituito nel 2018, mette a disposizione un forum per la collaborazione strutturata e la risoluzione congiunta dei problemi<sup>86</sup>.

---

<sup>82</sup> A eccezione dei giudici delle corti supreme, che sono esenti da responsabilità disciplinare ma possono essere soggetti a procedimenti giudiziari correlati a un reato commesso nell'espletamento del loro incarico. A tali procedimenti si applica un sistema separato, il che significa che le questioni sono esaminate dalle corti supreme dopo l'apertura del procedimento da parte dei difensori civici parlamentari o del cancelliere della Giustizia.

<sup>83</sup> Riksdag, Inchiesta sulla revisione dei difensori civici parlamentari (JO).

<sup>84</sup> Si veda la valutazione di CIVICUS, che adopera una scala di cinque categorie: aperto, ristretto, ostacolato, represso e chiuso.

<sup>85</sup> Governo svedese, Sakråd.

<sup>86</sup> *Nationellt organ för dialog och samråd mellan regeringen och det civila samhället.*

## **Allegato I: Elenco delle fonti in ordine alfabetico\***

\* *L'elenco dei contributi ricevuti nel contesto della consultazione per la relazione sullo Stato di diritto del 2020 è disponibile al seguente indirizzo: (sito web di COM).*

Amministrazione giudiziaria nazionale (2020), Numero sempre maggiore di cause dinanzi ai tribunali nazionali. <https://www.domstol.se/domstolsverket/nyheter/2020/02/allt-fler-mal-till-landets-domstolar/>.

Amministrazione giudiziaria nazionale, Statistiche dovute al coronavirus. <https://www.domstol.se/omsveriges-domstolar/statistik-styrning-och-utveckling/statistik/statistik-med-anledning-av-coronaviruset/>.

Brå, Minacce e violenza. <https://www.bra.se/publikationer/arkiv/publikationer/2015-04-29-hot-och-vald.html>.

Brå, Reati affrontati. <https://www.bra.se/statistik/kriminalstatistik/handlagda-brott.html>.

Brå, Reati segnalati. <https://www.bra.se/statistik/kriminalstatistik/anmalda-brott.html>.

Centro per il pluralismo e la libertà dei media (2020), Osservatorio del pluralismo dei media 2020. <https://cmpf.eui.eu/media-pluralism-monitor/mpm-2020>.

CEPEJ (2020), Studio sul funzionamento dei sistemi giudiziari negli Stati membri dell'UE.

CIVICUS, Monitor tracking civic space: Svezia <https://monitor.civicus.org/country/sweden/>.

Commissione europea (2020), Quadro di valutazione UE della giustizia.

Consiglio d'Europa, Comitato dei ministri (2010), raccomandazione CM/Rec(2010)12 del Comitato dei ministri sui giudici: indipendenza, efficacia e responsabilità.

Consiglio d'Europa, Comitato dei ministri (2016): raccomandazione ministeriale CM/REC (2016)4 sulla tutela del giornalismo e la sicurezza di giornalisti e altri operatori dei media.

Consiglio d'Europa, Consiglio consultivo dei giudici europei – CCJE (2016), parere n. 19 sul ruolo dei presidenti dei tribunali.

Corte di giustizia dell'Unione europea, sentenza del 24 giugno 2019, *Commissione/Polonia*, C-619/18.

Corte suprema svedese (2020), Contributo alla consultazione dei portatori di interessi per la relazione sullo Stato di diritto 2020.

Direzione generale della Comunicazione (2019), Flash Eurobarometro 482: atteggiamento delle imprese nei confronti della corruzione nell'UE.

Direzione generale della Comunicazione (2020), Indagine speciale Eurobarometro 502: corruzione.

Governo svedese (2019), Dichiarazione del Governo del 10 settembre 2019.

<https://www.government.se/speeches/20192/09/statement-of-government-policy-10-september-2019/>.

Governo svedese (2020), Comunicazione digitale nelle azioni legali.

<https://www.regeringen.se/rattsliga-dokument/proposition/2020/06/prop.-201920189>.

Governo svedese (2020), Contributo della Svezia alla relazione sullo Stato di diritto 2020.

Governo svedese (2020), Disposizioni della commissione: rafforzamento della salvaguardia della democrazia e dell'indipendenza della magistratura.

<https://www.regeringen.se/4915d2/contentassets/2399f42ba83d48f4ad2e5ebb3ddb0e21/forstarkt-skydd-for-demokratin-och-domstolarnas-oberoende-dir-2020-11.pdf>.

Governo svedese (22 febbraio 2018), Karens införs för statsråd och statssekreterare.

<https://www.regeringen.se/pressmeddelanden/2018/02/karens-infors-for-statsrad-och-statssekreterare/>.



Governo svedese, Il governo sta conducendo dei colloqui con il settore dei media e con la polizia in merito alle minacce e all'odio nei confronti dei giornalisti.

<https://www.regeringen.se/pressmeddelanden/2020/02/regeringen-haller-samtal-med-mediembranschen-och-polisen-om-hot-och-hat-mot-journalister/>.

Governo svedese, Proposta per la creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani in Svezia.

Governo svedese, *Sakråd*. <https://www.regeringen.se/sakrad/>.

GRECO (2018), Quinto esercizio di valutazione – Relazione di valutazione sulla Svezia in materia di prevenzione della corruzione e promozione dell'integrità nei governi centrali (alte funzioni esecutive) e nelle agenzie di contrasto.

JMG, Odio e minacce continuati nei confronti dei giornalisti svedesi

<https://jmg.gu.se/aktuellt/Nyheter/Nyheter+detalj/fortsatt-hat-och-hot-mot-svenska-journalister.cid1637975>.

OCSE (2017), Sweden's Laws on Corporate Responsibility for International Bribery need Urgent Reform. <http://www.oecd.org/corruption/sweden-s-laws-on-corporate-responsibility-for-international-bribery-need-urgent-reform.htm>.

Piattaforma del Consiglio d'Europa per la tutela del giornalismo e la sicurezza dei giornalisti – Svezia <https://www.coe.int/en/web/media-freedom/sweden>.

Reporter senza frontiere, Svezia. <https://rsf.org/en/sweden>.

Rete europea dei Consigli della giustizia – ENCJ (2014), Minimum Judicial Standards IV – Allocation of Cases: ENCJ Report 2013-2014.

Rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani (2019), Re: Consultation on the proposal for the establishment of a National Human Rights Institution in Sweden (Ds 2019:4).

Rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani (2020), Contributo alla consultazione dei portatori di interessi alla relazione sullo Stato di diritto 2020.

Riksdag (2020), Inchiesta sulla revisione dei difensori civici parlamentari (JO).

<https://www.riksdagen.se/sv/press/pressmeddelanden/2020/feb/21/utredning-om-oversyn-av-riksdagens-ombudsman-jo/>.

Riksdag, Legiferazione. <https://www.riksdagen.se/en/how-the-riksdag-works/what-does-the-riksdag-do/makes-laws/>.

Statskontoret, La rete delle autorità contro la corruzione. <http://www.statskontoret.se/var-verksamhet/myndighetsnatverket-mot-korruption/>.

Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, goAML (sistema antiriciclaggio). <https://www.unodc.org/unodc/en/global-it-products/goaml.html>.

Visita virtuale in Svezia nel quadro della relazione sullo Stato di diritto 2020.

## **Allegato II: Visita in Svezia**

Nel giugno del 2020 i servizi della Commissione hanno tenuto riunioni virtuali con:

- Agenzia per l'Amministrazione pubblica
- Commissione d'inchiesta sull'indipendenza dei tribunali
- Consiglio sulla legislazione
- Economic Crime Authority (autorità per i reati economici)
- Ministero delle Finanze
- Ministero della Giustizia
- Amministrazione giudiziaria nazionale
- Ufficio del cancelliere della Giustizia
- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Autorità per la stampa e la radiotelevisione
- Difensore civico per la stampa
- Procura
- Corte suprema amministrativa
- Corte suprema
- Associazione svedese dei giudici
- Ordine forense svedese
- Associazione svedese dei giornalisti
- Transparency International Sweden

\* La Commissione ha inoltre incontrato in occasione di riunioni orizzontali le seguenti organizzazioni:

- Amnesty International
- Civil Liberties Union for Europe
- Civil Society Europe
- Conferenza delle chiese europee
- EuroCommercio
- European Center for Not-for-Profit Law
- Centro europeo per la libertà di stampa e dei media
- Forum civico europeo
- Free Press Unlimited
- Front Line Defenders
- ILGA-Europe
- Commissione internazionale di giuristi
- Federazione internazionale dei diritti umani
- International Press Institute
- Piattaforma per l'apprendimento permanente
- Open Society Justice Initiative/Open Society European Policy Institute
- Reporter senza frontiere
- Transparency International EU